

# Comunicare il sorriso di Dio.

**Proposta per oggi: VENERDI' 17 LUGLIO 2020.**

Il monaco vietnamita Thich Nhat Hanh racconta che un giorno arrivò nel loro villaggio in Francia un ragazzo che provava un grande rancore verso suo padre. *In quel ritiro di meditazione, le persone furono invitate a pensare al bambino di 5 anni che ognuno di noi è stato, un bambino che è ancora dentro di noi. Il bambino è molto fragile e vulnerabile, e non sempre trova le parole per esprimere ciò che sente; se i genitori non hanno pazienza e lo sgridano spesso, potrebbe non riuscire più a confidarsi con loro, e ciò può causare tanta sofferenza e una ferita profonda. Se questo accade molte volte, la comunicazione tra genitori e figli si può bloccare.*

A quel punto, il monaco chiese al ragazzo di pensare a suo padre come a un bambino di 5 anni: - *Capirai che tuo padre porta dentro di sé ferite simili alle tue. In quel momento, tu diventi tuo padre.*


Tutti noi abbiamo bene in mente l'immagine adulta dei nostri genitori, ma anche loro sono stati bambini vulnerabili, come lo siamo stati noi. E possono essere stati feriti come noi, ferite che poi hanno inflitto a sua volta a noi, loro figli. Forse i tuoi genitori ti hanno fatto soffrire. O se hai avuto in dono splendidi genitori sempre comprensivi, altre persone possono averti ferito nel profondo.

Prova a pensare a queste persone come a bambini di 5 anni, sofferenti per le ferite che i genitori e altri adulti hanno inferto loro.

Quel ragazzo un giorno scrisse una lettera a suo padre, già morto da tempo; Thich Nhat Hanh lo racconta così nel suo libro: "*Mentre scriveva, si senti aprire il cuore all'improvviso e fu come se un grande fardello gli cadesse di dosso. Aveva capito la sofferenza di suo padre e lo aveva perdonato. Amore e compassione erano diventate vere e proprie energie, dentro di lui, e la voglia di riconciliarsi con il padre non era più soltanto un vago desiderio: in lui il veleno della rabbia si era dissolto.*"

ecco il mio invito e il mio augurio per oggi: **che tu possa entrare in contatto con il bambino di 5 anni presente nelle persone che ti hanno ferito**, perché quell'immagine possa essere in te sorgente di pace e di perdono, per spezzare il dolore che ti incatena e perché tu possa camminare libero e leggero (o magari volare ).

**A domani,**



Ci sono due cose  
durature che possiamo  
lasciare in eredità  
ai nostri figli:  
le radici e le ali.

